



PROVINCIA DI SASSARI

ZONA OMOGENEA OLBIA - TEMPIO

SETTORE 9 SVILUPPO E AMBIENTE NORD EST

9B Servizio Rifiuti

## Allegato B

# Quadro Prescrittivo

**Determinazione n. 131 del 15.4.2010 modificata dalla Determinazione n. 128 del 16.2.2012 e successivo nulla osta - Autorizzazione all'esercizio ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi ubicato nel Comune di Sant'Antonio di Gallura loc. Cioncu. Titolare: Ecoservice S.r.l. Rinnovo.**

La Ditta Ecoservice S.r.l., nella persona del legale rappresentante Sig. Cristiano Putzu, autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152 alla gestione di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi ubicato nel Comune di Sant'Antonio di Gallura loc. Cioncu, è tenuto al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. l'impianto è autorizzato all'esercizio delle sole operazioni di:
  - a. Messa in riserva [R13];
  - b. Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi [R3];
  - c. Riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici [R4];
  
2. l'elenco dei rifiuti autorizzato è:

Tipologia del rifiuto	CER	Provenienza	Attività di recupero	Quantità annua (t/anno)	Capacità massima di stoccaggio (t)
1.1: rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati anche di imballaggi	[150101] [200101]	attività produttive, raccolta differenziata di RU, altre forme di raccolta in appositi contenitori su superfici private; attività di servizio	[R13]  [R3]	3.000 t/a	
3.1: rifiuti di ferro, acciaio e ghisa	[120101] [150104] [160117] [170405] [191202] [200140]	attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi; lavorazione di ferro, ghisa e acciaio, raccolta differenziata; impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti; attività di demolizione	[R13]  [R4]	3.500 t/a	
3.2: rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe	[110501] [120103] [120104] [150104] [170401] [170402] [170403] [170404] [170406] [170407] [191002] [191203] [200140]	attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi; lavorazione di metalli non ferrosi; raccolta differenziata; impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti; attività di demolizione	[R13]  [R4]	1.000 t/a	

5.1: parti di autoveicoli, di veicoli a motore, di rimorchi e simili, risultanti da operazioni di messa in sicurezza di cui all'articolo 46 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni e al decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209, e privati di pneumatici e delle componenti plastiche recuperabili.	[160106] [160116] [160117] [160118] [160122]	centri di raccolta autorizzati ai sensi del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni e del decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209.	[R13]  [R4]	1.500 t/a	1.105 t
5.2: parti di mezzi mobili rotabili per trasporti terrestri prive di amianto e risultanti da operazioni di messa in sicurezza autorizzate ai sensi dell'articolo 28 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni	[160106] [160116] [160117] [160118]	industria componenti elettronici; costruzione, installazione e riparazione apparecchiature elettriche e elettroniche, altre attività di recupero; attività commerciali, industriali e di servizio	[R13]  [R4]	700 t/a	
5.7: spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto	[160216] [170402] [170411]	attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi; lavorazione di metalli non ferrosi; raccolta differenziata; impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti; attività di demolizione	[R13]  [R4]  [R3]	200 t/a	
5.8: spezzoni di cavo di rame ricoperto	[160118] [160216] [170401] [170411]	scarti industriali o da demolizione e manutenzione di linee elettriche, di telecomunicazioni e di apparati elettrici, elettrotecnici e elettronici; riparazione veicoli; attività demolizione veicoli autorizzata ai sensi del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni; industria automobilistica.	[R13]  [R4]  [R3]	200 t/a	
5.16: apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici; rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi	[160214] [160216] [200136]	industria componenti elettrici ed elettronici; costruzione installazione e riparazione apparecchiature elettriche, elettrotecniche ed elettroniche; attività industriali, commerciali e di servizio.	[R13]	100 t/a	
5.19: apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari post-consumo non contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico o HFC	[160214] [160216] [200136]	raccolta differenziata, centri di raccolta, attività industriali, commerciali e di servizi	[R13]	800 t/a	
6.1: rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici	[020104] [150102] [170203] [191204] [200139]	centri di raccolta autorizzati ai sensi del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni e del decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209.	[R13]  [R3]	3.000 t/a	
6.2: sfridi, scarti, polveri e rifiuti di materie plastiche e fibre sintetiche	[070213] [120105] [160119] [170203]	centri di raccolta autorizzati ai sensi del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni e del decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209	[R13]  [R3]	100 t/a	

6.5: paraurti e plance di autoveicoli in materie plastiche	[070213] [120105] [160119]	attività di demolizione veicoli autorizzata ai sensi del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni, attività di riparazione e sostituzione su veicoli in servizio; industria automobilistica	[R13]  [R3]	500 t/a	
10.2: pneumatici non ricostruibili, camere d'aria non riparabili e altri scarti di gomma	[160103]	industria della ricostruzione pneumatici, attività di sostituzione e riparazione pneumatici ed attività di servizio, attività di autodemolizione autorizzata, autoriparazione e industria automobilistica	[R13]  [R3]	8.000 t/a	2.500 t
<b>TOTALI</b>				<b>22.600 t/a</b>	<b>3.605 t</b>

3. le capacità massime di stoccaggio di rifiuti autorizzate sono:
  - a. 1.105 t complessive per i rifiuti non pericolosi (escluso il rifiuto identificato con il codice CER [160103]);
  - b. 2.500 t per il rifiuto con codice CER [160103] – pneumatici fuori uso;
4. i tempi massimi di permanenza dei rifiuti in stoccaggio nell'impianto non potrà eccedere:
  - i 6 (sei) mesi per i rifiuti non pericolosi compreso il rifiuto identificato con il codice CER [160103] – pneumatici fuori uso;
5. la gestione dell'impianto dovrà avvenire nel rispetto delle aree di cui alla planimetria in Allegato "A", parte integrante e sostanziale della determinazione;
6. la messa in riserva del rifiuto contrassegnato dal codice CER [160103] – pneumatici fuori uso, deve avvenire all'interno delle aree di cui alla planimetria in Allegato "A" e nel rispetto di un'altezza massima dei cumuli non superiore a 2,5 m;
7. nel caso di rifiuti combustibili stoccati all'aperto, il volume di ciascun cumulo non deve superare i 500 m<sup>3</sup>;
8. le materie prime ottenute da operazioni di recupero [R3] ed [R4] per le varie tipologie di rifiuto devono avere le caratteristiche conformi a quelle di cui all'allegato 1 suballegato 1 del D.M. 5.2.1998 e ss. mm. ii.;
9. l'area deve essere recintata con una rete di altezza non inferiore a 2 m e deve essere rispettata la presenza di essenze arbustive ed arboree autoctone lungo il perimetro al fine di mitigare l'impatto visivo dell'impianto e costituire un'ideale barriera antivento;
10. all'entrata dell'impianto deve essere prevista apposita cartellonistica che evidenzia le caratteristiche dell'impianto, le tipologie dei rifiuti che possono essere conferite e le norme per il comportamento;
11. presso le aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio;
12. in prossimità delle aree destinate alla messa in riserva deve essere presente idonea cartellonistica indicante per ciascun contenitore/piazzola, una chiara descrizione della tipologia di rifiuto ammessa con relativo codice CER;
13. nella stessa area non devono essere stoccati insieme rifiuti con Codici CER diversi tra loro;

14. le aree per lo stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuto devono essere delimitate con strutture di contenimento;
15. il lay-out dell'impianto deve essere ben visibile e riportato in più punti del sito;
16. i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non strettamente collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. n. 152 del 2006 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. n. 152 del 2006. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono necessariamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale;
17. l'area deve essere dotata di idonei presidi antincendio scelti in base alla tipologia dei contenitori presenti e delle sostanze e materiali depositati, nonché delle caratteristiche costruttive, dimensionali e distributive dei luoghi;
18. dovrà essere garantita l'effettuazione delle fasce parafuoco lungo il perimetro dell'impianto nel rispetto delle prescrizioni regionali antincendio;
19. le aree di scarico e di stoccaggio dei rifiuti dovranno essere dotate di pavimentazione impermeabilizzata (almeno in una platea di calcestruzzo di idoneo spessore) e ne dovrà essere garantita la pronta manutenzione in caso di formazione di crepe e fratturazioni nel manto superficiale;
20. dovrà essere garantita adeguata pendenza della pavimentazione in modo da consentire la raccolta delle acque verso appositi pozzetti di raccolta evitando la formazione di eventuali ristagni d'acqua;
21. con riferimento alle acque reflue prodotte all'interno dell'impianto:
  - a. deve essere garantito il corretto smaltimento delle acque di prima pioggia, nel rispetto di quanto prescritto nell'autorizzazione allo scarico;
  - b. il sistema di gestione e trattamento delle acque reflue dovrà essere sottoposto a periodiche verifiche e manutenzioni al fine di garantirne l'efficienza;
  - c. la gestione delle acque meteoriche dovrà rispettare le indicazioni di cui alla D.G.R. n. 69/25 del 2008 (Disciplina regionale degli scarichi), nonché quelle della Parte III del D.Lgs. 152/2006;
22. lo stoccaggio dei rifiuti individuati con i codici CER [150101], [200101] dovrà avvenire in un area al coperto o in contenitori dotati di coperchio a protezione degli agenti atmosferici;
23. dovrà essere assicurata con cadenza almeno mensile la pulizia periodica delle aree di lavorazione, di stoccaggio e di transito nonché la rimozione giornaliera di eventuali depositi abusivi di rifiuti sulla strada di accesso e sugli innesti alla viabilità stradale principale;
24. i macchinari e i mezzi meccanici dovranno essere tenuti sempre in perfetta efficienza, sottoposti a programmi periodici di manutenzione e dovranno essere adottate misure gestionali che ne prevedano lo spegnimento durante il non utilizzo;

25. nell'impianto e nei mezzi meccanici che opereranno al suo interno dovranno essere presenti le sostanze assorbenti e neutralizzanti da utilizzare nei casi di fuoriuscita e/o sversamenti accidentali di oli, carburanti e/o sostanze acide e dovranno in generale essere adottate tutte le dovute precauzioni per evitare fenomeni di inquinamento durante le fasi di gestione dell'impianto;
26. alla cessazione dell'attività il titolare dovrà, previo accertamento di eventuali contaminazioni del suolo/sottosuolo e falda, ripristinare lo stato dei luoghi. Le strutture realizzate dovranno essere riutilizzate o recuperate, mentre le parti non più utilizzabili dovranno essere regolarmente smaltite;
27. dovrà essere rispettata la normativa sulla sicurezza negli ambienti e nei luoghi di lavoro per tutti i rischi identificati e analizzati;
28. dovranno essere rispettate tutte le misure antinfortunistiche e antirumore previste dalle norme vigenti;
29. è fatto divieto di incenerimento di qualsiasi sostanza o rifiuto presso l'impianto;
30. dovranno essere adottate idonee procedure di contabilizzazione dei rifiuti in entrata e in uscita, nonché trasmessi, su richiesta, agli enti di programmazione e controllo.

Il Dirigente

Dott.ssa Carla Argia Canu